



**Dolomiti**

*Il sogno è di allacciare Cortina al Sellaronda del carosello Superski (foto a destra)*

# Sì ai collegamenti tra le valli “Un volano per il turismo”

A Skipass di Modena, il dibattito della “Stampa” sulle piste del futuro

**MAX CASSANI  
 MODENA**

**C**ollegare o non collegare, questo è il problema. Se sia più nobile unire i comprensori montani creando un'opportunità per lo sviluppo turistico oppure resistere e preferire una visione più pura e incontaminata delle terre alte. Un dubbio non tanto amletico ma strategico nell'ottica di ridisegnare il sistema turistico della montagna italiana, che oggi con 10 miliardi e mezzo di euro di fatturato rappresenta oltre l'11% del comparto nazionale.

I grandi caroselli sciistici: è questo uno dei temi d'attualità dalle Alpi agli Appennini, ed è stato questo l'argomento anche al centro del dibattito «Quota Futuro» organizzato da *La Stampa* a Skipass, il salone di riferimento degli sport invernali a Modena. Il focus sono stati i progetti di collegamento a fune per il rilancio del turismo. Alla tavola rotonda erano presenti gli Stati Generali delle istituzioni montane, che al salone modenese hanno anche siglato una «Carta della montagna bianca» per la valorizzazione del turismo bianco in Italia: un documento programmatico declinato in dieci punti a mo' di comandamenti, sottoscritto anche dall'eurodeputata Isabella De Monte.

«Come federazione sportiva legata alla montagna - ha detto il presidente Fisi Flavio Roda - non possiamo che essere favorevoli ai collegamenti dei comprensori sciistici: uni-

scono le valli e riducono gli spostamenti su strada, creando un volano per il turismo e incoraggiando la mobilità sostenibile. Il discorso vale per le grandi stazioni ma anche per le piccole, su cui è importante continuare a investire».

Una visione condivisa anche da Aurelio Marguerettaz, assessore al Turismo della Val d'Aosta, dov'è in fase di studio il maxi collegamento tra l'area del Monte Rosa e quella di Cervinia: un investimento da 50 milioni di euro che potrebbe unire sci ai piedi il Piemonte alla Svizzera: da Alagna a Zermatt attraverso la Val d'Ayas e la Valtournenche, dando così vita al terzo comprensorio più grande al mondo. «Con le valli coinvolte stiamo studiando varie possibilità - ha spiegato Marguerettaz - l'importante è riuscire a superare gli steccati ideologici. Questo progetto europeo aiuterà i territori montani a crescere e a vivere di turismo non solo d'inverno ma tutto l'anno, potendo beneficiare di altri 2 milioni di potenziali turisti che dalla Svizzera potrebbero venire in Italia con gli impianti. Siamo consapevoli di attraversare un'area sensibile dal punto di vista ecologico, ma abbiamo le risorse e le tecnologie per farlo nel rispetto della natura».

Da Ovest a Est, l'ecosostenibilità è un argomento sensibile anche secondo Paolo Nicoletti, a.d. di Fondazione Cortina 2021. «I Mondiali del 2021 sono l'occasione per realizzare un progetto di mobilità integrata a basso

impatto ambientale che collegherà Cortina con le valli limitrofe senza dover usare le auto. Un evento catalizzatore di risorse che porterà in eredità infrastrutture che saranno utilizzate per i prossimi 20 anni». Il sogno più grande è però quello di riuscire un giorno ad allacciare la perla delle Dolomiti al circuito Sellaronda del carosello Superski: «Più che un sogno, un'opportunità che prima o poi si concretizzerà».

Altri progetti sono in fase di concertazione. Come quello che dovrebbe unire Toscana ed Emilia attraverso le stazioni appenniniche di Abetone e Corno alle Scale e quello che dovrebbe collegare San Martino di Ca-

strozza e Passo Rolle, in Trentino: «Ci ispiriamo all'indotto per il turismo che hanno portato altri due collegamenti di cui mi sono occupato - dice il presidente di Anef Trentino, Francesco Bosco - quello tra Pinzolo e Campiglio e quello tra Pontedilegno e Tonale, che nel giro di 5 anni ha consentito di portare il fatturato da 8 a 15 milioni».

A chiusura del dibattito, la presidente degli impiantisti Valeria Ghezzi ha ribadito - e non poteva essere altrimenti - come «la mobilità a fune è un sistema pulito per unire le valli e far conoscere il territorio. Gli impianti sono un moltiplicatore per le economie locali, e non solo: sono un'opportunità per sostenere l'occupazione e prevenire lo spopolamento in montagna. Non regaliamo giri di giostra ma esperienze per tutti: dallo sci alla gastronomia nei rifugi».



**Cervinia**  
*È in fase di studio  
il maxi  
collegamento da  
Alagna a  
Zermatt (sopra)  
attraverso Val  
d'Ayas e  
Valtournenche  
A sinistra,  
a Skipass  
di Modena  
il dibattito della  
Stampa*

